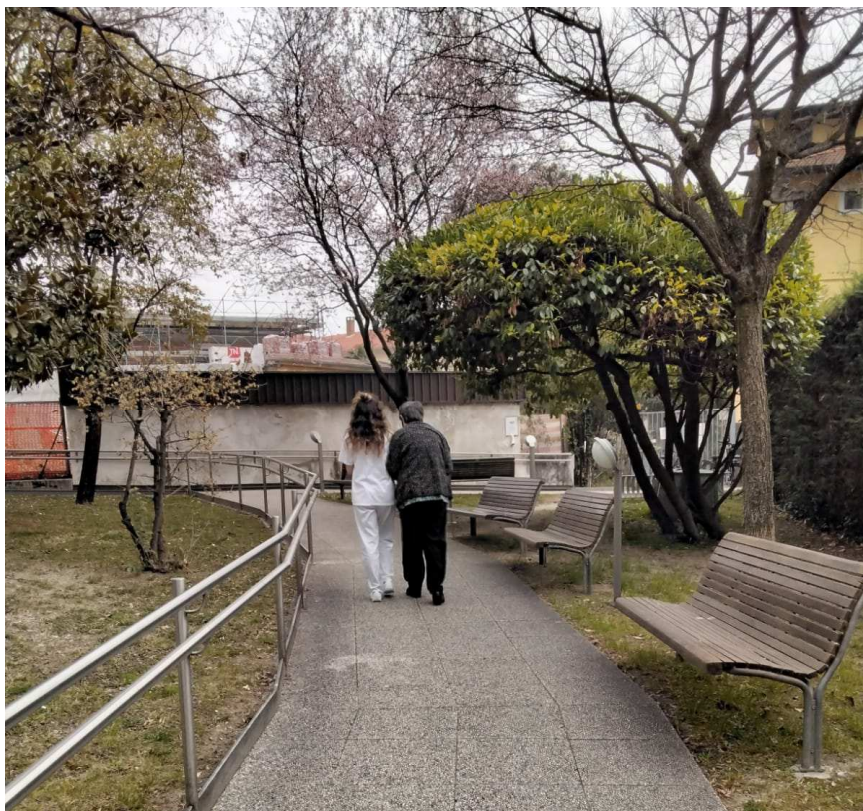




Proposta progettuale
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE - SCUP
2022

Generazioni a confronto: sostenere e facilitare le relazioni sociali con gli anziani in RSA



Favorire il benessere dell'anziano nel periodo del post-pandemia

Via Ardaro 20/a 38066 - Riva del Garda (TN)

P. Iva e C.F. 02086810229

Mail: info@csarivadelgarda.com

Tel . 0464554280 Fax 0464556420

PEC : apsp.cittadiriva@registerpec.it



Lo scorso progetto ha visto coinvolte due giovani volenterose che si sono messe in gioco al fine di supportare l'equipe di lavoro per favorire il benessere degli anziani residenti, in seguito all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che ha colpito anche la A.P.S.P. Città di Riva.

Il loro prezioso aiuto si è concretizzato nell'aiuto della gestione quotidiana delle visite con i familiari che si sono realizzate attraverso modalità protette e modalità libera ma con supervisione.

Questa necessità di promuovere e garantire visite con i familiari con una regolamentazione specifica permane tutt'oggi e, alla luce del percorso promosso in precedenza, si propone un progetto con attività legate a questo aspetto oltre alle fondamentali attività relazionali di tipo ludico-ricreativo con l'anziano della RSA.

La presenza delle giovani all'interno della struttura residenziale è stata molto apprezzata sia dagli anziani che hanno particolarmente gradito le loro attività e i momenti di compagnia e ascolto, sia dall'equipe che ha visto maturare e crescere a livello personale le due giovani in servizio.

Di fatto con le giovani, gli anziani hanno avuto maggiori possibilità di interazione sociale, coinvolgimento in attività di interesse e passioni ritrovate e dall'altra parte i giovani hanno espresso il piacere dell'incontro con diverse generazioni. Le giovani hanno potuto ascoltare i racconti di una generazione differente dalla loro, vedere la soddisfazione già dalle piccole cose, come un sorriso.

Da parte delle giovani in servizio civile è stato espresso il gradimento del percorso come crescita formativa e personale durante il lasso di tempo di realizzazione del progetto "Promuovere relazioni sociali significative con l'anziano in RSA" partito l'1 marzo 2021 e conclusosi il 28 febbraio 2022.

Inoltre, pur essendo consapevoli che la situazione sanitaria non è stata e non è ancora stabile, si sono messe in gioco anche tramite l'appoggio degli operatori nella gestione delle visite in modalità protetta e alla promozione di videochiamate, e propongono per il nuovo progetto maggior tempo dedicato alla sperimentazione nelle attività animative interne ed esterne alla struttura, come ad esempio uscite sul territorio. In questo modo, hanno dato il loro prezioso contributo e suggerimento per l'organizzazione del nuovo schema progettuale di SCUP.

Analisi del contesto

L'A.P.S.P. "Città di Riva" esplica la propria attività in diversi ambiti territoriali: quello principale è costituito dal territorio amministrato dal Comune di Riva del Garda.

L'azienda persegue i seguenti scopi, come illustrati e specificati sulla Carta dei Servizi dell'ente: contribuisce alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali e socio-sanitarie e provvede al soddisfacimento dei bisogni della persone adulte e anziane non autosufficienti che si trovino in condizioni di disagio ed a favore dei relativi nuclei familiari.

Uno dei servizi offerti consiste nella residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.), una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari. Essa risponde a bisogni di anziani e adulti non autosufficienti non assistibili a domicilio, o con gravi disabilità fisiche o psichiche.

È presente, inoltre un centro diurno, che ospita un massimo di 20 utenti in forma semiresidenziale, garantendo servizi di carattere socio-assistenziali con l'obiettivo contribuire al mantenimento ed al rafforzamento delle capacità residue oltre che ad una facilitazione e supporto della sfera relazionale. Nella struttura è presente un Nucleo Demenze, situato al reparto del terzo piano, strutturato in modo tale da poter accogliere persone con demenza e disturbi del comportamento.

In seguito all'analisi contestuale e considerata la vastità dei servizi offerti e l'ampiezza del bacino di utenza, è stata ritenuta una preziosa risorsa per entrambe le parti la promozione di progetti che



coinvolgesse ragazzi del Servizio Civile. Alla luce di ciò, nel 2015 è stato organizzato e promosso il primo percorso progettuale dal titolo “Storie da condividere di ieri e di oggi”, seguito dal progetto “Imparare dall’anziano con demenza: esperienze socio-educative”, nell’ottobre 2019 è stato attivato il progetto “Attività senza età”. Nel marzo 2021 è iniziato l’ultimo progetto dal titolo “Promuovere relazioni sociali significative per gli anziani in RSA”.

L’A.P.S.P. "Città di Riva" ha sempre posto particolare attenzione e dato importanza allo scambio e alle interazioni fra differenti generazioni, attraverso la collaborazione con scuole e associazioni territoriali, ma anche mediante l’adesione a tirocini formativi con le istituzioni scolastiche per giovani ragazzi. Da tali esperienze è stato rilevato un beneficio per gli anziani residenti derivante dallo scambio fra individui di diverse età, che ha costituito occasione di crescita e di benessere sia per l’ospite residente, sia per la formazione personale, culturale e formativa del giovane.

Da marzo 2020 la struttura è stata travolta dall’emergenza sanitaria legata al Covid-19 e l’intera organizzazione, in particolare operatori e residenti, ne hanno sofferto fortemente. La perdita di molte persone, l’isolamento e la paura del contagio hanno favorito un clima di incertezza che va affrontato anche tramite l’intensificazione di attività relazionali e ludiche, e la ricerca di misure alternative che favoriscano i rapporti tra residenti e familiari.

Proprio a questo scopo le giovani in servizio civile operative da marzo 2021, sono state una risorsa preziosa per garantire che gli incontri con i familiari avvenissero in sicurezza ma anche con costanza e frequenza periodica. Inoltre, la promozione di maggiori momenti di ascolto e compagnia si sono rivelati preziosi a mantenere sereno l’umore degli anziani.

Ne emerge quindi la necessità di dare continuità alle attività promosse anche per l’anno 2022.

Finalità e obiettivi progettuali

L’obiettivo primario di questo percorso è promuovere un’esperienza di crescita e di benessere per i giovani coinvolti, in cui la quotidianità operativa rappresenti un piacevole incontro fra le diverse generazioni.

In riferimento a questo particolare momento di incertezza e criticità i giovani si inseriranno in un contesto in cui è possibile promuovere attività relazionali e di gestione della relazione tra residenti e i loro familiari che producano benessere tra tutte parti coinvolte.

Questa attività di sostegno dei rapporti con i familiari e di gestione di momenti di ascolto e compagnia con l’anziano in periodo di criticità come quello che abbiamo vissuto e, in parte, stiamo vivendo tutt’oggi a causa del Covid-19 sono state già sperimentate dalle giovani in servizio civile che hanno da poco concluso la loro esperienza. I giovani sono stati formati in merito alle procedure per poter operare in sicurezza, tramite l’uso corretto di Dispositivi di Protezione Individuale e le procedure cautelative per il contenimento e prevenzione del contagio da Covid-19.

In questo nuovo percorso progettuale, vengono proposte attività che hanno l’obiettivo di supportare attività di ascolto individuale, compagnia e accompagnamento a visite familiari o promozione di videochiamate che tutelano la sicurezza degli anziani e dei familiari.

Gli obiettivi progettuali prevedono l’acquisizione di capacità come:

- Stabilire e mantenere relazioni interpersonali: creare rapporti di lavoro costruttivi e cooperativi, sia con i colleghi che con l’utenza, mantenendoli nel tempo.
- Promuovere attività animative funzionali: organizzare piccole attività a carattere ludico-relazionale che abbiano come obiettivo il benessere dell’utente, promuovendo e valorizzando la partecipazione dei soggetti coinvolti.
- Pensare in modo creativo: sviluppare, creare e proporre nuove idee
- Attenzione agli altri: sviluppare una sensibilità ai bisogni degli altri e all’essere comprensivi,



attraverso l'ascolto attivo e l'empatia

- Adattabilità e flessibilità: adattarsi ai cambiamenti in modo propositivo.
- Capacità di operare in equipe: riconoscere le diverse figure professionali e collaborarci dando peso alla forza del team di lavoro.

L'obiettivo progettuale quindi è quello di creare esperienze relazionali positive e costruttive tra il giovane e il residente e fra il residente e i propri familiari in un periodo storico in cui predomina l'incertezza dovuta al post-pandemia.

È indubbio inoltre che il percorso progettuale riconosce e promuove nel giovane una cittadinanza attiva e responsabile rispetto ad una categoria più fragile e in difficoltà, tramite una maggiore consapevolezza derivante dal stare con gli anziani attraverso attività animative proposte e con relazioni che si instaureranno nel tempo.

Attraverso la formazione specifica, l'affiancamento e la sperimentazione guidata con il team multi-professionale e con l'educatrice professionale Daniela Sartorelli, nonché O.L.P., i giovani saranno in grado di approcciarsi agli anziani, ai loro familiari e al team di lavoro in modo costruttivo.

In affiancamento e in successiva sostituzione delle attività di supporto alla relazione con i familiari i giovani si occuperanno anche di promuovere attività di ascolto e compagnia e attività ludico-ricreative di piccolo gruppo o individuale al fine di creare un ambiente positivo e sereno.

I giovani saranno facilitatori del benessere, ruolo che acquisiranno attraverso la formazione, supervisione e affiancamento e quindi un apprendimento esperienziale: attraverso l'agire si sperimentano conoscenze e se ne acquisiscono di nuove, facilitando la consolidazione del sapere appreso.

Ogni obiettivo verrà monitorato in itinere, visto che quotidianamente (dal lunedì al venerdì) ci potrà essere un confronto esclusivo con l'OLP, a metà percorso tramite incontro di supervisione e al termine del progetto. La compilazione delle schede di diario dei giovani rappresenta inoltre ulteriore spunto di riflessione sull'esperienza in corso, che porteranno degli spunti per un confronto mensile tra giovani in servizio civile e l'OLP.

Attività previste

Ad avvio progetto è prevista una prima fase di inserimento graduale e conoscenza della struttura, del personale operante, degli anziani residenti e delle relative famiglie. Questo periodo molto delicato e importante sarà particolarmente monitorato e supportato dando peso anche al contesto storico post-pandemico.

Nello specifico, i ragazzi riceveranno la Carta dei Servizi dell'Ente, verranno formati con tempo dedicato su Procedure e buone prassi. I giovani potranno quindi far riferimento all'OLP, Daniela Sartorelli, educatrice professionale, per ogni eventuale dubbio, domanda, perplessità.

Tutta l'equipe multi-professionale sarà coinvolta nella presa in carico dei giovani in questa fase conoscitiva e di approccio all'ambiente RSA e del contesto particolare in continua evoluzione in base al post-pandemia da Covid-19.

Il giovane si occuperà, inizialmente in affiancamento e dopo due settimane in autonomia, di:

- Accompagnamento dei residenti presso il luogo stabilito per gli incontri con i familiari;
- Supervisione dell'incontro tra residente e familiare;
- Gestione dell'eventuale scambio di oggetti in regalo per il residente mediante apposita procedura precedentemente per illustrata e condivisa;
- Ri-accompagnamento del residente presso il piano di residenza;
- Promozione di videochiamate fra residenti e familiari;



- Promozione di piccole attività di animazione individuali o di piccolo gruppo accordate e condivise assieme all'OLP, quali lettura giornale, gioco delle carte, giochi cognitivi, disegno, ascolto musicale, cruciverba, attività manuali, cura del sé, ma anche brevi passeggiate, momenti di compagnia, ascolto dei vissuti biografici e coinvolgimento del giovane, qualora la situazione sanitaria lo permettesse, in attività esterne alla struttura, quali uscite sul territorio.

Si richiede la partecipazione al progetto di **due** giovani del servizio civile al fine di alternare le attività sopra elencate in modo da garantirne la puntuale esecuzione quotidiana.

ORARI DI SERVIZIO:

Le attività ricreative promosse si svolgeranno nell'arco della giornata (indicativamente nella fascia oraria dalle ore 9.00 alle ore 17.00) includendo la pausa pranzo, il pasto è offerto dalla struttura. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì con sabati alternati (ogni giovane svolge l'attività a settimane alterne dal martedì al sabato e poi dal lunedì al venerdì).

Inizialmente (per i primi mesi) i giovani saranno aiutati dall'OLP nella scelta delle attività da promuovere e affiancheranno l'operatore nella gestione delle visite con i familiari.

Il setting delle attività ludiche dove i giovani svolgeranno piccole attività verrà stabilito assieme all'OLP riflettendo sulle esigenze legate alla quotidianità e alla vita nei vari reparti oltre che alla compartimentazione dei luoghi di attività promossa in seguito all'emergenza sanitaria.

L'orario di servizio, di 30 ore totali settimanali, prevede turni alternati fra i giovani:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	
GIOVANE 1	// Riposo	9.00 -12.00 12.00 – 13.45 pausa pranzo (possibilità di accesso alla mensa, con buono pasto offerto della struttura) 13.45 – 16.45					A settimane alterne
GIOVANE 2	9.00 -12.00 12.00 – 13.45 pausa pranzo (possibilità di accesso alla mensa, con buono pasto offerto della struttura) 13.45 – 16.45					// Riposo	

Durante la pausa pranzo i giovani potranno accedere al servizio di ristorazione con buono pasto offerto dalla struttura.

Descrizione giovani da coinvolgere nelle attività progettuali

Il progetto prevede il coinvolgimento di DUE giovani del servizio civile che intraprenderanno un percorso dalla durata di 12 mesi.



Non si ritiene necessario il possesso di particolare titolo di studio, ma una propensione alla relazione d'aiuto e all'ascolto.

Inoltre, nell'eventualità si verificasse la necessità, è richiesta elasticità degli orari e delle mansioni (in linea con le finalità progettuali), il possesso della patente di guida tipo B, conoscenze informatiche di base, il rispetto degli orari di lavoro, oltre che alla tenuta di un comportamento idoneo al ruolo nel rispetto della privacy.

Al fine di favorire un primo avvicinamento e conoscenza del contesto e delle attività progettuali, i giovani potenzialmente interessati all'adesione del progetto sono caldamente invitati a contattare l'educatrice professionale e OLP Daniela Sartorelli.

Valutazione attitudinale

Al fine di promuovere una valutazione attitudinale di qualità dei giovani che richiedono di partecipare al progetto, viene istituita una commissione composta dal direttore dott. Davide Preti, dalla collaboratrice responsabile dei servizi sociali Michelotti Nicoletta e dall'educatrice professionale e OLP Daniela Sartorelli. In tale sede si valuteranno le seguenti caratteristiche:

- Conoscenza specifica del progetto;
- Condivisione degli obiettivi progettuali;
- Disponibilità all'apprendimento;
- Interesse e impegno a portare a termine il progetto;
- Idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- Conoscenza generale dell'ambito;
- Conoscenze generali socio-educative;
- Comportamento in situazioni ipotetiche.

Il punteggio massimo totale è di punti 100 (minimo 60 per accedere alla graduatoria).

Figure coinvolte e ruolo dell'OLP

Per tutta la durata del percorso esperienziale, i giovani avranno il supporto attivo dell'O.L.P. nella figura dell'Educatore Professionale Daniela Sartorelli che avrà il compito di facilitare le esperienze e la relativa rielaborazione, sostenendo e valorizzando una crescita personale e formativa dei ragazzi. A tal fine, verrà incentivato il dialogo promuovendo momenti dedicati al confronto allo scopo di comprendere eventuali difficoltà, ricercare risorse e punti di forza, motivare e calibrare il percorso esperienziale e dedicare spazio all'espressione di dubbi e domande.

L'educatrice professionale dell'APSP Città di Riva, nel contesto progettuale, osserva e analizza i bisogni, rileva le risorse, gestisce e verifica gli interventi educativi in un'ottica d'integrazione multidisciplinare ed è la referente dei vari progetti, individuali e di gruppo. Inoltre, sostiene il consolidamento di un approccio relazionale convalidante e accogliente presso tutta l'equipe di professionisti.

Ci sono altre figure professionali che hanno un ruolo chiave: gli operatori socio sanitari si occupano di mansioni connesse all'assistenza generica completa dell'ospite (igiene, vigilanza, mobilità, aiuto durante il pasto, idratazione e vestizione), ma soprattutto svolgono un ruolo fondamentale sotto l'aspetto relazionale sia con l'ospite che con i familiari.

Sono presenti, inoltre, la collaboratrice responsabile dei servizi sociali Michelotti Nicoletta e i collaboratori responsabili dei servizi assistenziali e sanitari Zanetti Flavio e Maria Chiara Foresti che svolgono funzioni di coordinamento e daranno supporto teorico e pratico ai giovani.

Il direttore Davide Preti avrà ruolo di formatore per quanto riguarda alcuni aspetti maggiormente organizzativi e darà possibilità di ascolto e sostegno ai giovani qualora ne avessero bisogno.

Le fisioterapiste Brocoli Cristina e Mascher Chiara svolgono quotidianamente attività motoria e



fisioterapica con gli anziani della struttura e formeranno i giovani per quanto riguarda la deambulazione assistita in modo da garantire momenti di breve passeggiata, supportati da un operatore esperto.

I medici della struttura dott. Salvotelli Gianmarino (medico coordinatore) e dott. Bandini Sergio, sono presenti in struttura al mattino e forniscono informazioni aggiornate sullo stato di salute degli anziani residenti in modo che i giovani possano calibrare le attività e l'approccio relazionale andando incontro alle esigenze dell'anziano.

L'equipe multi professionale fornirà, per ogni parte di propria competenza, supporto teorico e pratico per la condivisione di procedure e di concetti teorici rispetto alle attenzioni e prassi da adottare legati alla pandemia da Covid-19.

In struttura, inoltre, sono presenti gli operatori dell'Intervento 3.3.D "Accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili" con specifiche mansioni in riferimento al loro progetto.

Infine, i giovani in servizio civile vedranno presenti volontari che, nel rispetto della normativa Covid19 vigente, propongono attività di compagnia ai residenti.

Percorso formativo

La formazione generale, consistente in un numero di sette ore al mese, sarà proposta e garantita dalla Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Servizio Civile.

La formazione specifica dei ragazzi, invece, sarà organizzata dall'A.P.S.P. "Città di Riva", oppure aderendo ad altre iniziative formative online proposte da enti esterni certificati e il cui eventuale costo sarà a carico della struttura, previa approvazione dalla direzione.

La formazione specifica vedrà il coinvolgimento dei giovani per una media di almeno quattro ore al mese. In base all'argomento trattato la conduzione spetterà ad operatori con competenze e formazione adeguate. I temi di formazione proposti saranno calibrati e finalizzati alla trasmissione di conoscenze utili al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione delle attività progettuali.

Il percorso prevede in parte l'approfondimento di temi prestabiliti come: organizzazione dell'ente, tutela della privacy, contesto operativo e diritti e doveri del lavoratore, norme in materia di tutela e sicurezza sugli ambienti di lavoro per un totale di 16 ore (con attestazione), condivisione delle procedure legate al Piano Covid19, uso corretto dei D.P.I. che verranno forniti da parte dell'Ente, patologie maggiormente riscontrate nel grande anziano, l'utilizzo del sistema informatico di condivisione delle informazioni, la relazione educativa, la comunicazione efficace, il lavoro di equipe, progettazione e verifica di attività socio-ricreative.

Una parte di formazione sarà lasciata flessibile al fine di stimolare i giovani a proporre temi che incuriosiscono, lasciano perplessi o sono di interesse. Tali proposte saranno accolte e valutate dall'OLP che definirà la coerenza con le competenze da acquisire durante il percorso e nel caso si attiverà per l'organizzazione della relativa sessione formativa.

Monitoraggio

Saranno monitorate le conoscenze acquisite dai giovani dalla figura responsabile dell'OLP (corrispondente all'educatrice professionale), che organizzerà incontri a cadenza mensile con i ragazzi, salvo necessità particolari dei giovani per i quali è necessaria una maggiore cadenza degli incontri. In queste occasioni, sarà facilitato il confronto e saranno promosse riflessioni sul percorso formativo a livello personale e professionale di acquisizione di competenze.

I giovani compileranno una scheda/diario delle attività svolte e competenze acquisite nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, dando una propria valutazione che verrà condivisa con



l'OLP, per favorire la discussione e la crescita formativa.

Saranno possibili, ed incentivate, le proposte da parte dei giovani di fissare incontri oltre a quelli calendarizzati, al fine di discutere su particolari eventi o personali impressioni e stati d'animo, al fine di garantire un percorso di apprendimento di qualità.

Da sottolineare, che quotidianamente è previsto un momento di ascolto e confronto tra giovani ed OLP, ad avvio del servizio giornaliero.

È a disposizione dei giovani, in caso di difficoltà, il supporto psicologico da parte del dottor Meggetto, collaboratore della struttura, che promuoverà colloqui di sostegno psicologico a titolo completamente gratuito.

Competenze acquisibili

Il progetto promuove una crescita educativa del giovane, quale protagonista del percorso formativo e favorisce l'acquisizione di competenze professionali e di cittadinanza.

Vista la Delibera della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019 e con riferimento al Repertorio delle figure professionali della regione Toscana (RRFP), è stata individuata come figura di riferimento, che meglio corrisponde agli obiettivi e attività che i giovani di Servizio Civile adempieranno nel percorso progettuale, il Tecnico dell'animazione socio – educativa.

La competenza a cui si fa riferimento è quella di: Realizzazione delle attività di animazione.

Descrizione della performance	Attuare l'intervento di animazione secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura.
Capacità	Esercitare le diverse tecniche di animazione
Capacità	Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività di animazione
Capacità	Scegliere ed adattare materiali e attività di animazione in modo funzionale all'età, alle abilità ed alle condizioni dei partecipanti e del contesto interno ed esterno del servizio in cui si opera
Capacità	Utilizzare le tecnologie multimediali per interventi di animazione
Conoscenza	Caratteristiche e modalità di impiego di materiali, strumenti ed ausili per la realizzazione delle attività di animazione
Conoscenza	Normativa antinfortunistica relativa agli ambienti di lavoro per garantire la propria e l'altrui sicurezza
Conoscenza	Strumenti ed ausili per facilitare la comunicazione e la partecipazione alle attività di animazione di soggetti con disabilità
Conoscenza	Tecniche di animazione con tecnologie multimediali per la realizzazione degli interventi di animazione
Conoscenza	Tecniche di animazione ludica, psicomotoria, espressiva, teatrale, musicale, interculturale, ambientale per realizzare le diverse attività di animazione



--	--

Qualora i giovani volessero avvalersi della possibilità di certificazione delle competenze, l'OLP si renderà disponibile per fornire il materiale necessario prevedendo anche tempi dedicati per la formulazione delle relazioni utili ad avviare il percorso per un'eventuale certificazione delle competenze. Il processo verrà supportato dalla Fondazione G. e D. De Marchi ONLUS di Trento. L'OLP avrà cura di fornire informazioni e i contatti per fissare un appuntamento per una prima conoscenza e avviare il processo di certificazione.